

# SOMMARIO

- 2** Nell'esperienza di un grande amore  
**TUTTO DIVENTA AVVENIMENTO NEL SUO AMBITO**

## *l'Avvenimento in Piazza*

- 5** **RAGAZZI DELLA VILLETTA ACCANTO**  
*Tragedie che ci riguardano profondamente*
- 8** **RIEMPIO IL TEMPO MA NON COLMO IL VUOTO**  
*Un'eco dell'incontro di apertura*
- 12** **AH! COME COLMARLO, QUESTO ABISSO DELLA VITA?**  
*Riflessioni sul tema della violenza digitale*

- 15** **QUELLO CHE ABBIAMO DI PIÙ CARO... NON RIESCONO A TACITARE LA SUA PRESENZA**

- 19** **NON BISOGNA MORIRE PER RISORGERE, SI RISORGE PURE IN VITA**  
*La storia semplice, umana e sorprendente di Franco Di Nucci*

- 22** **PIÙ ALTO, VERSO L'ULTIMA SALUTE**  
*L'ultimo canto del Paradiso*

## *3<sup>a</sup>* **Convegno** FidesVita

- 25** **SEGNI DI SICURA SPERANZA**  
*Simboli e segni del Giubileo 2025*

- 27** **LO STUPORE DELL'ISTANTE**  
*Nell'esperienza dell'Impressionismo*

- 29** **UN'ESPERIENZA IMPAREGGIABILE!**  
*L'eco delle testimonianze vissute durante la Vacanza Studenti 2024*

**PROPRIETÀ** Fides Vita  
**DIRETTORE RESPONSABILE** Massimiliano Gaetani  
**RESPONSABILE EDITORIALE** Barbara Braconi  
**RICERCA ICONOGRAFICA** Simona Cursale  
**STAMPA** Tecnostampa Loreto  
**GRAFICA** Armandi Paola  
**SEGRETERIA DI REDAZIONE** Via Pasubio, 36  
63074 San Benedetto del Tronto (AP) Tel./Fax 0735 588136  
Email: nel frammento@fidesvita.org  
Web: fidesvita.org  
**Immagine di copertina** Bartolome Esteban Murillo,  
*La piscina probatica*

# PER LO CUI CALDO...

di **Barbara Braconi**

Pensavano che condannandolo a morte, avrebbero messo per sempre a tacere Gesù e tutto sarebbe finito lì. I capi degli anziani si trovano invece a fare i conti con una Presenza che li supera, che continua a parlare e ad agire attraverso i Suoi.

Dopo aver guarito uno storpio alla porta Bella del tempio, Pietro e Giovanni vengono portati davanti al sinedrio. Visto l'entusiasmo del popolo e le numerose e continue conversioni, gli anziani e i capi del popolo, *irritati* (sottolineano gli Atti degli Apostoli), vogliono interrogarli. Di fronte alla *franchezza* mostrata da *persone semplici e senza istruzione* quali erano Pietro e Giovanni, i sacerdoti non sanno cosa replicare. Non potendo negare l'evidenza della guarigione dello storpio e la diffusione della notizia in tutta Gerusalemme, decidono di ordinare con minacce agli apostoli di non parlare più nel nome di Gesù.

È in questo momento che Pietro e Giovanni replicano: *"Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi piuttosto che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato"* (At 4, 19-20).

Non è il temperamento a determinare la risposta degli apostoli, ma la potenza di un Avvenimento che non possono contenere. *"C'è un fatto indiscutibile: quegli uomini non riescono a parlare d'altro. Non riescono più a stare lontano da Lui. E non riescono a tacitare la sua presenza. Anche qui come facciamo a non sentire la contemporaneità con questa esperienza nella memoria di quanto accaduto a noi nell'impatto e nell'incontro con la compagnia? Ci fu un irrefrenabile passaparola che coinvolse la vita di una piazza intera nella nostra città. A chiunque si faceva la proposta di questo incontro, pari a quella che ascoltiamo nel Vangelo da parte dei primi uomini incontrati da Gesù"* (Nicolino Pompei, *Mi sei scoppiato dentro al cuore*). Quando ci si ritrova nella stessa esperienza di Pietro e Giovanni che non possono tacere quello che hanno visto e ascoltato? Quando si vede e si ascolta "qualcosa" che non si può trattenere solo per sé. Quell'amore che *si raccese* nel ventre di Maria, *per lo cui caldo* è germinato il fiore della schiera dei santi è la fonte continua della vita della Chiesa e della nostra compagnia in essa. «Nel ventre tuo si raccese l'amore, per lo cui caldo...»: *ecco tutta la nostra passione per la vita, l'umano, la felicità di ogni uomo, ed ecco il valore della nostra viva, accesa, operosa ed operativa presenza e mobilitazione dentro la vita degli uomini*" (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*). Da questa esperienza continua a nascere, da trentaquattro anni, anche il nostro Convegno come il nostro stesso cammino, la nostra stessa compagnia... la Sua Vita nella nostra vita.